

COLLANA
FOCUS
ANPAL
N° 117

ANPAL
Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro



METODOLOGIE E APPROFONDIMENTI

**La formazione continua in Italia gestita dai Fondi
Paritetici Interprofessionali (periodo 2019-2020)**

SETTEMBRE 2021

L'Anpal – Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro – è stata istituita dal d.lgs. 150/2015 con lo scopo di coordinare la rete dei servizi per le politiche del lavoro, la gestione delle politiche attive del lavoro, di promuovere l'effettività dei diritti al lavoro, alla formazione e all'elevazione professionale, mediante interventi e servizi che migliorino l'efficienza del mercato del lavoro. Tramite le proprie strutture di ricerca, l'Agenzia svolge anche analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro.

Commissario straordinario: Raffaele Tangorra

ANPAL
Via Fornovo, 8
00192 Roma
www.anpal.gov.it

La nota è a cura della Struttura di ricerca e consulenza tecnico-scientifica II – Monitoraggio e valutazione della formazione professionale (responsabile Andrea Simoncini)

Sono autori del testo: Luisa Daniele, Claudio Franzosi, Maria Laura Marini, Davide Premutico

Elaborazioni statistiche: Sara Calabria, Marco Picozza, Vincenza Tersigni (Struttura III – Ufficio di statistica e supporto metodologico))

Testo chiuso a dicembre 2020

Dati estratti a ottobre 2020

Le opinioni espresse in questo lavoro impegnano la responsabilità degli autori e non necessariamente riflettono la posizione dell’Agenzia.

Alcuni diritti riservati [2021] [Anpal].

Quest’opera è rilasciata sotto i termini della licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale.

Condividi allo stesso modo 4.0. Italia License.

(<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0>)



ISSN 2724-5551

Collana Focus ANPAL

Valorizza gli avanzamenti periodici di monitoraggi e indagini e gli approfondimenti tecnici su iniziative e misure di politica attiva dell’Agenzia.

Prevede sotto-collane dedicate a temi specifici, quali: Garanzia Giovani in Italia, Incentivi per l’occupazione, Contratti in somministrazione, Metodologie e approfondimenti, Reddito di cittadinanza, Approfondimenti Covid-19.

Coordinamento editoriale: Orsola Fornara

INTRODUZIONE

A partire dal 2020 ANPAL intende restituire un quadro sintetico sull'andamento della formazione continua gestita dai Fondi paritetici interprofessionali (da ora FPI) che, come noto, rappresentano il segmento più consistente, dal punto di vista finanziario e per volume di attività, della formazione finanziata per i lavoratori dipendenti privati e per le imprese. L'aggiornamento del report avverrà con cadenza annuale e farà, pertanto, riferimento a un insieme di dati e di informazioni relativi all'anno solare. Oltre a ciò, è prevista anche la redazione di approfondimenti tematici *una tantum* in relazione a specifiche esigenze o alla necessità di monitorare e valorizzare situazioni particolari che meritano un'attenzione specifica.

Il presente report riporta dati e informazioni relative all'anno 2020, certamente un anno particolare, che segna una profonda cesura tra il passato e i nuovi assetti che si andranno configurando in futuro anche nell'ambito della formazione continua finanziata. La pandemia, infatti, sta implicando e implicherà per il sistema e per i FPI una profonda riconfigurazione, in termini di strategie e priorità di azione, quadro regolativo, modalità di gestione dei processi formativi. Tali cambiamenti potranno essere misurati a breve termine, se si considerano le modalità di erogazione della formazione o la consistenza delle risorse o il livello di adesione per settori economici toccati in modo asimmetrico dalla crisi, o a medio e lungo periodo, in cui saranno osservati impatti sulle stesse strategie di azione dei Fondi, in un contesto di ripensamento complessivo del ruolo della formazione continua e la necessaria proposizione di nuove sfide.

Questo primo report, che, in linea di massima, manterrà la stessa struttura anche nelle future edizioni, si compone di quattro paragrafi più una nota metodologica in cui si enunciano le fonti dati e l'approccio all'analisi. Nel primo paragrafo viene illustrato lo stato finanziario dello 0,30% e degli specifici contributi erogati ai Fondi sulla base delle adesioni delle imprese. Nel secondo paragrafo si entra nel merito delle caratteristiche delle imprese aderenti a livello complessivo e in alcuni casi per singoli fondi. Con il terzo paragrafo si analizzano le iniziative finanziate attraverso avvisi dai FPI: come si spiega nella nota metodologica le informazioni sono tratte da un database realizzato da ANPAL e in continuo aggiornamento che raccoglie alcune caratteristiche essenziali degli avvisi finanziati per singolo Fondo. Un ultimo capitolo riguarda un tema di stretta attualità, ossia le prime strategie messe in campo dai Fondi in relazione all'emergenza pandemica. Si tratta di un primissimo approfondimento.

Infine, è bene evidenziare che tale report non si sovrappone alle informazioni restituite normalmente nel Rapporto sulla Formazione Continua in Italia. Le basi informative sono in parte comuni, ma con approcci di analisi, ampiezza della trattazione e focalizzazioni differenti negli approfondimenti tematici che verranno di volta in volta presentati. In termini operativi il report annuale sullo stato dei Fondi paritetici interprofessionali, partendo da alcuni dati di sfondo sull'universo dei Fondi interprofessionali, intenderà analizzare temi che in un determinato periodo possono rappresentare priorità o esigenze specifiche. I temi, in prevalenza, verranno lanciati e affrontati attraverso una interlocuzione diretta con i Fondi stessi che verranno pertanto invitati a contribuire attraverso la partecipazione a focus group o interviste online o attraverso la richiesta di testimonianze documentali.

L'ANDAMENTO DEL CONTRIBUTO FINANZIARIO DELLO 0,30% E LE SUE DESTINAZIONI

L'andamento del **contributo finanziario dello 0,30%**, al pari di altri contributi fiscali legati al ciclo economico, risente di quanto accaduto nel corso del 2020. Tuttavia, gli effetti reali della crisi innescata dalla pandemia hanno tempi di svolgimento che vanno al di là dell'anno considerato e certamente si ripercuoteranno almeno nel biennio successivo. In termini concreti ci si può realisticamente attendere una contrazione del contributo in relazione alla cessazione di attività e alle conseguenti perdite di posti di lavoro, ma con intensità differenziate rispetto ai settori economici e alle aree geografiche maggiormente coinvolte nella crisi economica. Certamente ciò avrà un riflesso anche sulle attribuzioni finanziarie dell'INPS ai singoli Fondi, ipotizzando che quelli maggiormente colpiti saranno i Fondi in cui vi è una maggiore concentrazione di imprese aderenti di specifici settori (ad esempio l'intero comparto del turismo, i servizi e i prodotti legati alla filiera della ristorazione o ad alcuni servizi alle imprese e alle persone, come quello legato all'area wellness) o anche appartenenti ad aree geografiche coinvolte in chiusure generalizzate (le cosiddette zone rosse). Certamente già nel 2020 è possibile cogliere alcuni primi indizi in questa direzione, seppure i dati finanziari siano da considerarsi parziali (a fine settembre), ma comunque in parte confrontabili, per lo stesso periodo, con gli anni passati.

Rispetto all'entità e all'andamento dello 0,30%, va immediatamente osservato come per il 2020, a fine settembre dell'anno in corso, l'INPS registra un versamento acquisito pari a circa 875 milioni, in calo rispetto allo stesso periodo del 2019 in cui si registravano 913 milioni circa: un decremento, di poco meno del 5%, che andrà verificato più avanti e che potrebbe certificare l'avvio del periodo di crisi.

Per l'anno 2020, pertanto, si prevede un impiego diretto di risorse destinato alla FC (attraverso il finanziamento dei Fondi interprofessionali) inferiore rispetto al 2019: in termini assoluti si registra una consistente flessione da 684 milioni a 571 milioni. Come si osserva dalla Figura 1, si potrebbe avere una riduzione dopo un periodo, seppur breve, di incremento che ha toccato il suo apice proprio nel 2019 con una quota effettiva destinata ai fondi paritetici interprofessionali dello 0,23%: in proiezione per il 2020 la quota potrebbe attestarsi tra lo 0,19% e lo 0,20%.

Figura 1 – Quota effettiva dello 0,30% confluita ai FPI (2012-2020)

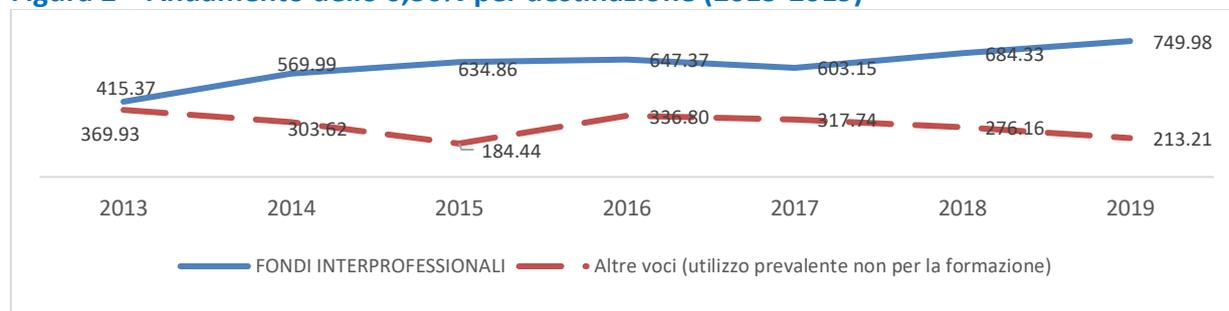


Fonte: elaborazione ANPAL su dati INPS

Considerando la serie fino al valore consolidato del 2019 l'ammontare dello 0,30% si attesta, a partire dal 2016, stabilmente al di sopra dei 900 milioni di euro, con una punta di 984 toccata

nel 2016, a seguito della contabilizzazione in quell'anno di alcune riattribuzioni contributive da parte di INPS (Fig. 2). Come si noter  proprio con il 2019 si tocca l'apice assoluto di risorse che sono state destinate ai fondi interprofessionali, si tratta di circa 750 milioni.

Figura 2 – Andamento dello 0,30% per destinazione (2013-2019)



Fonte: elaborazione ANPAL su dati INPS

Dal 2004 a settembre 2020, i Fondi interprofessionali hanno ricevuto dall'INPS circa 8,7 miliardi di euro¹, per un volume medio annuo di poco superiore ai 510 milioni (Tab. 1). Per il 2020 la quota complessiva destinata ai fondi ha raggiunto, alla fine di settembre, i 571 milioni.

¹ Agli 8,1 miliardi vanno aggiunte le risorse che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha conferito a titolo di start-up nel corso del primo triennio di attivit  (per un importo pari a circa 192 milioni di euro)

Tabella 1 - Risorse finanziarie trasferite dall'Inps ai Fondi interprofessionali per i dipendenti (v.a. euro)*

FONDI	RISORSE 2004-2020	RISORSE 2018	RISORSE 2019	RISORSE 2020
FONARCOM	336.166.182,09	44.950.288,29	45.081.318,11	39.018.785,79
FON.COOP	383.891.033,92	30.998.975,31	29.842.547,67	26.408.404,60
FON.TER	220.289.429,36	10.976.384,54	11.006.465,10	9.325.583,18
FOND.E.R.	69.992.254,46	5.142.833,73	5.285.518,89	4.069.923,13
FONDIMPRESA	4.225.872.829,33	340.805.066,32	341.924.387,44	281.713.455,29
FONDIR	137.076.401,44	8.852.649,84	8.786.064,12	7.654.611,07
FONDIRIGENTI	390.977.680,26	25.737.777,12	27.310.055,49	22.659.891,28
FONDITALIA	97.965.299,51	14.605.989,22	15.196.528,89	13.112.361,27
FONDOLAVORO	8.685.063,59	1.466.111,27	2.056.866,67	2.479.113,94
FONDO ARTIGIAN. FORMAZ.	451.307.842,92	25.143.848,74	25.714.151,23	21.063.997,02
FONDO BANCHE ASSICURAZ.	515.851.557,26	43.959.243,99	39.376.115,61	32.126.862,81
FONDO DIRIGENTI PMI	6.223.029,87	155.541,79	155.833,67	123.244,17
FONDO FORMAZIONE PMI	294.305.200,72	12.884.875,67	12.662.881,36	10.049.287,39
FONDO FORMAZ. SERV. PUBBL.Industr.	90.212.745,86	10.752.914,98	11.874.958,02	9.826.823,85
FONDOPROFESSIONI	100.126.515,88	6.911.351,02	6.952.874,49	5.867.425,16
FOR.AGRI	60.258.218,39	6.746.380,61	6.861.530,99	7.607.772,51
FOR.TE	1.148.564.629,77	61.078.294,31	59.479.661,45	50.308.059,73
FORMAZIENDA	183.545.489,67	32.651.026,56	33.705.015,37	26.670.283,52
FONDOCONOSCENZA	3.347.931,95	522.878,79	1.091.513,66	1.454.166,86
FONDAZIENDA (1)	2.465.435,36			
FOND.AGRI (1)	106.799,82			
FO.IN.COOP (1)	10.291,56			
Totale	8.727.241.863,0	684.332.432,1	684.364.288,2	571.540.052,6

*Nota: Tutte le somme sono al netto dei prelievi previsti nelle diverse normative

(1) Fondi Interprofessionali chiusi non più operativi

Fonte: elaborazione ANPAL su dati INPS

L'analisi completa a fine 2020 potrà fornire indicazioni più precise rispetto al consolidarsi o meno delle diverse traiettorie divergenti nella raccolta delle risorse da parte dei Fondi. Le motivazioni per cui negli anni si sono verificati tali andamenti divergenti di crescita o di contrazione afferiscono a due tipologie: quelle più direttamente legate alle strategie di azione messe in campo dai Fondi per attrarre nuove adesioni, che sono pertanto di natura endogena al sistema; quelle che invece riguardano fattori esogeni al sistema. Se fino al 2019 presumibilmente il peso delle prime in qualche modo poteva essere significativo, dal 2020, e per i prossimi anni, i fattori esterni giocheranno certamente un ruolo crescente.

Spostando l'analisi al **valore pro-capite** (per lavoratore) del contributo medio annuo dello 0,30%, il calcolo risente del progressivo affinamento del processo di conteggio delle adesioni che ha riguardato una serie di revisioni avviate nel 2018 finalizzate a contare le effettive imprese versanti nell'anno. In particolare, è stato deciso di eliminare dal calcolo sia le imprese classificate da INPS come "sospese definitive" (a partire dal 2018) che quelle "sospese provvisorie" (eliminate nel 2019). Come conseguenza i finanziamenti vengono ripartiti su un numero minore di lavoratori e di imprese. Per tale motivo già a partire dal 2018 la media pro capite del contributo saliva di oltre 10 euro rispetto al 2017 e il 2018, passando da 53,9 euro a 64 euro e un ulteriore incremento si è avuto tra il 2018 e il 2019 raggiungendo una media di 67 euro per lavoratore (Tab. 2).

Sono esclusi dal calcolo i Fondi per dirigenti che per le caratteristiche contrattuali dei lavoratori

a cui si rivolgono presentano versamenti medi ben superiori a quanto rilevato per tutti gli altri.

Tabella 2 - Valore unitario medio dello 0,30% per lavoratore in alcuni Fondi interprofessionali (dato 2019)

FONDI	RISORSE 2019 (aggiorn. ott. 2019)	NUMERO DIPENDENTI 2019	VALORE MEDIO 0,30% PER LAVORATORE (Euro)	
			2018	2019*
FONARCOM	45.081.318,11	965.629	44,2	46,7
FON.COOP	29.842.547,67	475.077	62,3	62,8
FON.TER	11.006.465,10	228.116	44,1	48,2
FOND.E.R.	5.285.518,89	110.704	45,8	47,7
FONDIMPRESA	341.924.387,44	4.378.728	76,1	78,1
FONDITALIA	15.196.528,89	380.267	34,7	40
FONDOLAVORO	2.056.866,67	76.951	25,5	26,7
FONDO ARTIGIANATO FORMAZIONE	25.714.151,23	457.790	47,9	56,2
FONDO BANCHE ASSICURAZIONI	39.376.115,61	267.458	138	147,2
FONDO FORMAZIONE PMI	12.662.881,36	221.996	48,5	57
FONDO FORMAZ. SERVIZI PUBBLICI INDUSTRIALI	11.874.958,02	146.939	83,6	80,8
FONDOPROFESSIONI	6.952.874,49	139.476	45,9	49,8
FOR.TE	59.479.661,45	1.005.875	56,1	59,1
FORMAZIENDA	33.705.015,37	667.042	45,8	50,5
FONDOCONOSCENZA	1.091.513,66	43.218	20,3	25,3
Totale	641.250.803,96	9.565.266	64	67

*Vengono considerate solo i lavoratori di imprese che INPS classifica come attive, ossia versanti nell'anno.

Fonte: elaborazione ANPAL su dati INPS

I versamenti degli operai nel **settore agricolo** ai Fondi nel 2019 vedono un incremento rispetto al 2018, dove, al contrario, si era riscontrato un arresto nella crescita: tra il 2018 e il 2019 ai fondi finiscono oltre 4 milioni di euro in più con un incremento del 40% circa (Tab. 3). Su tale dato, oltre a una ripresa fisiologica del settore, potrebbero però incidere anche fattori tecnici di registrazione da parte di INPS dei contributi attribuibili ad annualità precedenti, dovuto a diverse motivazioni legate prevalentemente a recuperi contributivi. A corroborare quest'ultima ipotesi vi è l'evidenza che nel 2018, a fronte di un calo contributivo si assisteva, al contrario, a un incremento delle imprese aderenti e dei relativi operai agricoli, sia contratto a tempo determinato che indeterminato (si veda il paragrafo seguente).

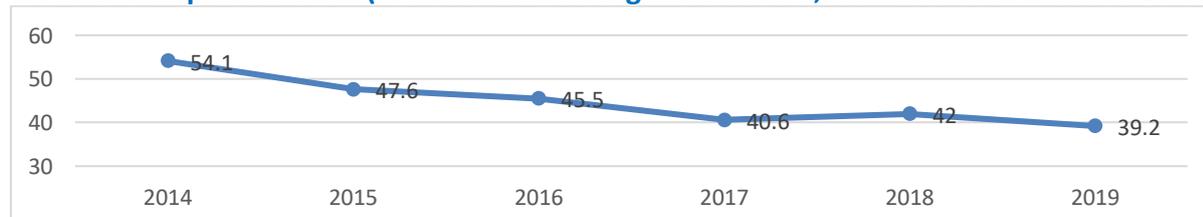
Tabella 3 - Risorse trasferite dall'INPS ai FPI per i dipendenti del settore agricolo (v. a. in euro)

FONDI	TOTALE 2010-2019	RISORSE 2017	RISORSE 2018	RISORSE 2019
FONARCOM	6.895.145,53	1.263.963,64	1.134.007,60	1.547.064,60
FON.COOP	13.188.760,42	1.672.688,83	1.371.681,65	2.279.558,39
FON.TER	86.148,43	12.115,54	11.198,23	16.710,11
FOND.E.R.	155.120,87	12.146,79	18.344,29	47.662,31
FONDIMPRESA	12.414.856,50	1.899.564,82	1.684.915,91	2.658.553,42
FONDIR	550,07	0	0	0
FONDIRIGENTI	3.567,95	386,56	196,17	724,43
FONDITALIA	3.806.495,41	422.988,62	386.957,21	612.661,57
FONDO ARTIGIANATO FORMAZIONE	165.430,52	20.460,72	22.645,39	37.540,95
FONDO BANCHE ASSICURAZIONI	339,32	56,42	1,21	60,97
FONDO FORMAZIONE PMI	162.940,70	28.270,82	21.490,44	42.144,27
FONDO FORMAZ. SERVIZI PUBBL. INDUSTR.	45.808,46	7.494,20	13.685,31	24.348,23
FONDOPROFESSIONI	234.242,13	50.605,16	41.233,04	51.418,29
FOR.AGRI	36.097.749,66	4.826.210,62	4.842.384,10	5.860.527,47
FOR.TE	1.108.646,82	172.310,64	136.245,59	219.524,76
FORMAZIENDA	2.391.614,71	486.133,94	408.241,59	617.375,25
FONDOLAVORO	384.169,14	74.389,35	71.216,50	119.394,87
FONDO DIRIGENTI PMI	440,31	19,89	0	21,92
FONDO CONOSCENZA	225.378,13	13.796,80	39.848,95	86.223,19
FO.IN.COOP*	0			
FOND.AGRI*	38.036,71			
FONDAZIENDA*	1.571,97			
Totale	77.407.013,76	10.963.603,36	10.204.293,18	14.221.515,00

*Fondi interprofessionali chiusi non più operativi

Fonte: elaborazione ANPAL su dati INPS

Il valore dello 0,30% versato dalle imprese che non aderiscono ai Fondi (il cosiddetto **inoptato**) (Fig. 3), subisce un decremento tra il 2018 e il 2019, attestandosi per la prima volta al di sotto del 40%. Rispetto ad altri settori rimane comunque una quota considerevole di imprese che non aderisce ai Fondi: tali imprese esprimono il 46,5% di operai agricoli a tempo indeterminato e il 34,5% di quelli a tempo determinato. Come già sottolineato si tratta di imprese molto piccole, difficili da raggiungere anche da altri strumenti e supporti finanziari previsti nel settore. Per questo settore rimane comunque evidente la problematica rispetto alla promozione e gestione della formazione di molti lavoratori stagionali che svolgono la loro attività in più di una impresa nell'arco di uno stesso anno.

Figura 3 - Percentuale di risorse non espresse dalle imprese per gli operai agricoli in adesione ai Fondi interprofessionali (v. % sul totale del gettito dello 0,30% relativa al modello DMag)

Fonte: elaborazione ANPAL su dati INPS

Caratteristiche settoriali e territoriali delle adesioni delle imprese

Negli anni che vanno dal 2004 al 2019 si è assistito ad un continuo incremento dello stock delle imprese, cioè del cumulato di tutte le imprese che in detto periodo hanno aderito ai Fondi Paritetici Interprofessionali; tale incremento è andato consolidandosi, interessando parallelamente tanto le nuove adesioni quanto le cessazioni e le sospensioni. I dati raccolti ad ottobre 2020 mostrano però una situazione diversa (Tab. 4): se le **adesioni** ai Fondi per dipendenti e a quelli per dirigenti (1.526.466 in totale) presentano un incremento del 3,5% rispetto al 2019 abbastanza in linea con quelli degli anni precedenti, lo stesso non può dirsi per quanto riguarda le adesioni cessate e sospese. È il 2020, l'anno della crisi causata dalla pandemia da Sars-Cov-2 che ha colpito l'Italia e la sua economia con una forza superiore a quasi tutti gli altri Paesi europei.

Tabella 4 – Unità di imprese cessate e sospese negli anni 2018, 2019, 2020 (v.a. dato di stock a ottobre 2020)²

FONDI	CESSATE	CESSATE	CESSATE	SOSPESE	SOSPESE	SOSPESE
	2018	2019	2020	2018	2019	2020
FONARCOM	42.065	48.194	69.087	31.010	35.187	23.357
FON.COOP	8.724	9.398	11.240	2.622	2.834	1.691
FON.TER	40.574	42.820	49.564	9.021	9.362	4.636
FOND.E.R	3.429	3.746	4.578	1.412	1.557	1.127
FONDIMPRESA	66.382	72.749	91.836	28.170	30.731	18.870
FONDITALIA	14.583	17.276	30.013	20.036	22.575	13.940
FONDOLAVORO	872	1.257	2.387	1.612	2.368	2.507
FONDO ARTIGIANATO FORMAZIONE	137.638	145.125	167.893	29.430	29.607	12.968
FONDO BANCHE E ASSICURAZIONI	752	857	989	149	158	84
FONDO FORMAZIONE PMI	26.198	27.610	34.510	9.885	9.883	4.241
FONDO FORMAZIONE SERVIZI PUBBLICI INDUSTRIALI	310	430	680	336	540	566
FONDOPROFESSIONI	21.536	23.263	28.418	5.904	6.243	2.985
FOR.AGRI	1.059	1.190	1.564	487	553	332
FOR.TE	91.140	96.874	112.893	22.288	24.420	15.680
FORMAZIENDA	18.746	22.893	34.305	15.428	18.079	12.538
FONDO CONOSCENZA	271	472	860	374	806	1.054
Totale Fondi dipendenti	474.279	514.154	640.817	178.161	194.903	116.576
FONDIR	2.429	2.837	3.103	280	340	215
FONDIRIGENTI	7.503	8.546	9.310	808	1.116	775
FONDO DIRIGENTI PMI	268	302	332	36	40	25
Totale Fondi dirigenti	10.200	11.685	12.745	1.094	1.496	1.015
TOTALE	484.479	525.839	653.562	179.255	196.399	117.591

Fonte: elaborazione ANPAL su dati INPS (banca dati Uniemens)

Ad ottobre 2019 si era registrato, rispetto allo stesso mese del 2018, un incremento delle cessazioni dell'8,5%, 41.360 unità; ad ottobre 2020, l'incremento delle adesioni cessate, rispetto al 2019, è decisamente più consistente, pari al 24,3%, 127.723 unità (senza variazioni

² I dati relativi alle adesioni cessate e a quelle sospese non si riferiscono al numero delle adesioni dichiarate cessate o sospese nell'anno di riferimento, bensì sono cumulativi, rispettivamente, dei periodi dal 2011 al 2018, dal 2011 al 2019 e dal 2011 al 2020

apprezzabili tra i Fondi per dipendenti e quelli per dirigenti), mentre le adesioni sospese - che nel 2019 avevano subito un incremento su base annuale del 9,6% - diminuiscono di 78.808 unità, con un crollo percentuale mai registrato in precedenza, pari al 40,1%, rispetto al 2019. Si può, certo, ipotizzare che le 78.808 unità “fuoriuscite” dal gruppo delle imprese con adesione sospesa siano andate ad ingrossare la schiera di quelle che dichiarano cessata la propria adesione e in minima parte verso quelle “attive”, ma ciò non basta a spiegare il notevole incremento del numero delle imprese che hanno cessato la propria attività nel 2020³: ci sono circa 49.000 imprese che tra ottobre 2019 e ottobre 2020 hanno direttamente dichiarato cessata la propria adesione ai Fondi Interprofessionali senza passare per un periodo di sospensione⁴.

L'aumento delle cessazioni non interessa nella stessa misura tutti i Fondi. In valori assoluti, le cessazioni di adesioni più consistenti sono registrate da Fondo Artigianato Formazione: si tratta di 22.768 imprese non più attive ad ottobre 2020; l'incremento percentuale rispetto alle cessazioni dell'anno precedente è del 15,7%. A seguire si trovano Fonarcom, le cui 20.893 perdite rispetto all'anno precedente hanno un peso percentuale del 43,3%, e Fondimpresa, per il quale le 19.087 cessazioni del 2020 pesano percentualmente per il 26,2%. In termini percentuali, però, l'incremento più consistente di adesioni cessate, pari all'89,9%, è sperimentato da Fondolavoro (si tratta di 1.130 unità; si vedrà, però, poco più avanti che per questo Fondo si registra un incremento apprezzabile di dipendenti presso imprese aderenti); perdite notevoli in termini percentuali si hanno anche per Fondo conoscenza (82,2%, in valore assoluto 388) e Fonditalia (73,7%, che in valore assoluto corrisponde a 12.737 aziende).

Decisamente più contenuto l'incremento delle cessazioni per quanto riguarda i Fondi per dirigenti, visto che in nessun caso arriva al 10%.

Quanto osservato, al netto degli aggiornamenti degli archivi da parte di INPS che ha riguardato in particolare l'aggregato delle imprese sospese, può essere la prima traccia della crisi economica che sta colpendo intere filiere produttive con un palese riflesso anche sulle adesioni ai fondi interprofessionali, dato - quest'ultimo - che verrà verificato nei prossimi mesi.

Considerando l'universo delle imprese con **adesione attiva** (al netto, quindi, di quelle con adesione sospesa o cessata), nel 2020 si mantiene la leggera crescita (+2.136) che ha continuato a caratterizzare le adesioni negli ultimi anni (Tab. 5). Il numero dei dipendenti presenta però una diminuzione dell'ordine del 3,8% (-367.152 rispetto al 2019), anche in questo caso proseguendo un andamento già evidenziatosi nel 2019 rispetto al 2018 (si era infatti passati dai 10.075.921 dipendenti dell'ottobre 2018 ai 9.592.916 dell'ottobre 2019)⁵. Questo dato andrà

³ Se alle adesioni cessate del 2019, che sono 525.839, si aggiunge il saldo tra le sospese del 2019 e quelle del 2020, che sono 78.808, si ottiene una quota di 604.647 cessate; ma le adesioni cessate registrate ad ottobre 2020 sono 653.562: ci sono, dunque, 48.915 imprese che, nel corso del 2020, hanno direttamente dichiarato cessata la propria adesione ai Fondi

⁴ Tale tendenza alla chiusura definitiva di molte attività imprenditoriali nel corso del 2020 sembra confermata dai dati raccolti nel corso della seconda edizione della rilevazione “Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria Covid-19” condotta dall'ISTAT tra il 23 ottobre e il 16 novembre 2020, i cui risultati sono stati pubblicati il 14 dicembre 2020. Da questa rilevazione emerge che, se il 68,9% del totale delle imprese oggetto d'indagine (1.019.000) ha dichiarato di essere in piena attività e il 23,9% di avere una parziale apertura, il 7,2% ha invece dichiarato di essere chiuso; in valori assoluti, si tratta di circa 73.000 imprese, cui afferisce il 4% dell'occupazione. Più nel dettaglio, se 55.000 di queste imprese contano di riaprire, 17.000 (pari all'1,7% delle imprese oggetto d'indagine, con lo 0,9% dei lavoratori) prevedono di non riaprire la propria attività. Si tenga conto del fatto che ben 804.000 imprese, pari al 78,9% di quelle oggetto di indagine, hanno dimensioni micro (con un numero di addetti compreso tra 3 e 9)

⁵ Per il dettaglio dei dati relativi all'anno 2019 – commentati nel presente paragrafo - si rimanda al XX/XXI Rapporto sulla Formazione continua in Italia, a cura di ANPAL-INAPP, in corso di pubblicazione

tenuto sotto osservazione nei mesi a venire, quando, con la cessazione di alcune delle misure finalizzate al mantenimento del posto di lavoro (si pensi, ad esempio, al blocco dei licenziamenti), potranno essere più evidenti gli effetti della crisi causata dalla pandemia da Sars-Cov-2. La contrazione dei dipendenti interessa tutti i Fondi, ad eccezione di Fondolavoro (da 76.951 a 94.720, +23,1%), Fondo conoscenza (da 43.218 a 52.771, +22,1%) e Fon.ter (da 228.116 a 229.757, +0,7%). Le perdite più consistenti in termini di dipendenti, in valori percentuali rispetto al 2019, si registrano per Fondo Banche e Assicurazioni (-10,7%), Formazienda (-9,0%), Fonditalia (-7,9%) e For.Te (-7,8%).

Persiste la concentrazione delle adesioni: cinque Fondi – gli stessi delle precedenti annualità – ne raccolgono, infatti, quasi tre quarti (73,1%); si tratta di Fondimpresa, Fonarcom, For.Te, Formazienda e Fondo Artigianato Formazione. Si conferma, comunque, la concentrazione dei dipendenti: circa il 78% del totale lavora presso imprese aderenti ai cinque Fondi Interprofessionali appena citati, che consolidano quindi la propria posizione nel panorama dei Fondi. Da notare che al solo Fondimpresa – cui afferisce il 19,7% delle imprese aderenti ai FPI, con una cospicua presenza di grandi imprese - fa riferimento quasi la metà, il 46,09%, di tutti i lavoratori dipendenti.

Tra i Fondi per dirigenti, è Fondirigenti a far registrare la quota più consistente di adesioni, che è pari al 75,5% del totale delle imprese aderenti.

Tabella 5 – Adesioni espresse e lavoratori in forza presso le imprese aderenti (v. a. al netto delle cessazioni; ottobre 2020)

OTTOBRE 2020				
FONDI	Adesioni – Matricole Inps	Partizione % delle adesioni	Dipendenti*	Partizione % dei dipendenti
FONARCOM	132.412	17,96	958.174	10,39
FON.COOP	13.768	1,87	446.385	4,84
FON.TER	25.060	3,40	229.757	2,49
FOND.E.R.	9.301	1,26	107.059	1,16
FONDIMPRESA	145.346	19,72	4.251.862	46,09
FOR.AGRI	3.474	0,47	27.517	0,30
FONDO ARTIGIANATO FORMAZIONE	97.880	13,28	448.372	4,86
FONDO BANCHE ASSICURAZIONI	887	0,12	238.730	2,59
FONDO FORMAZIONE PMI	21.311	2,89	210.126	2,28
FONDOPROFESSIONI	35.451	4,81	135.588	1,47
FORMAZIENDA	79.127	10,73	606.829	6,58
FOR.TE	84.251	11,43	927.731	10,06
FONDITALIA	59.378	8,06	350.047	3,79
FONDO FORMAZIONE SERVIZI PUBBLICI INDUSTRIALI	4.581	0,62	140.096	1,52
FONDOLAVORO	16.777	2,28	94.720	1,03
FONDO CONOSCENZA	8.110	1,10	52.771	0,57
Totale Fondi per dipendenti	737.114	100	9.225.764	100
FONDIR	4038	22,2		
FONDIRIGENTI	13743	75,5		
FONDO DIRIGENTI PMI	418	2,3		
Totale Fondi per dirigenti	18.199	100		
Totale	755.313			

Nota: *Per quanto riguarda il calcolo del numero dei dipendenti si fa riferimento, per ciascuna matricola Inps, al campo "Dipendenti ultimo DM"; nel caso in cui questo risulti vuoto si assume come valido il numero contenuto nel campo "Dipendenti adesione".

Fonte: Elaborazione ANPAL su dati INPS (banca dati Uniemens)

Le adesioni delle aziende del **settore agricolo** (Tab. 6) vengono trattate separatamente dall'universo di quelle aderenti ai Fondi, essendo previsto, per le loro registrazioni, uno strumento specifico, collegato ad un data base ad hoc. Anche per il 2019 si registra, rispetto all'anno precedente, un aumento delle imprese con adesione attiva, decisamente più

contenuto, però, di quello registrato nel 2018 rispetto al 2017 (+4.246, 3,1%, a fronte di un +10.855 del 2018). È da notare che, complessivamente, si assiste ad una diminuzione delle imprese che, nel 2019, hanno inviato DMAG (Dichiarazione di Manodopera Agricola): tale calo è da attribuirsi totalmente alle imprese non aderenti ad alcun Fondo (- 6.257), visto che l'invio di DMAG ad opera di imprese aderenti ad un Fondo è aumentato, seppure in misura ben più contenuta che nell'anno precedente (+1.645, contro un +4.549 registrato per il 2018 rispetto al 2017).

Esaminando i dati relativi al complesso dei lavoratori per i quali sono stati inviati DMAG, si può notare, rispetto all'anno precedente, una diminuzione del 3,4% dei lavoratori a tempo determinato e un aumento del 2,6% (pari a 2.875 unità) dei lavoratori a tempo indeterminato. Considerando separatamente i lavoratori delle imprese che non aderiscono ad alcun FPI (45,8% del totale) e quelli delle imprese aderenti (54,2% del totale), emerge che, mentre nel primo caso si assiste ad una considerevole diminuzione dei lavoratori a tempo determinato (-39.026 unità, pari al -6,7%) e ad una flessione del 2,1% (-844) dei lavoratori a tempo indeterminato, nel caso delle imprese aderenti a un FPI si registra una lieve flessione dei lavoratori a tempo determinato (-0,3% rispetto al 2018, -1.928 unità) e un apprezzabile aumento (+5,3%, pari a 3.719 unità) dei lavoratori a tempo indeterminato.

Tabella 6 - Imprese del settore agricolo e relativi lavoratori (v. a. Aggiornamento ottobre 2020)

FONDI	IMPRESSE CON ADESIONE ATTIVA	IMPRESSE CHE HANNO INVIATO DMAG NEL 2019	LAVORATORI DICHIARATI NEI DMAG DEL 2019	
			OTD	OTI
FOR.AGRI	110.809	53.097	319.953	33.640
FONDIRIGENTI	36	23	97	1
FOR.TE.	1.251	940	11.626	628
FONDIR	2			
FONARCOM	6.202	3.632	64.103	8.473
FONDO FORMAZIONE PMI	341	198	2.335	271
FONDO DIRIGENTI PMI	3	1	1	
FONDO ARTIGIANATO FORMAZIONE	305	213	1.704	298
FON.COOP	1.639	1.168	38.898	10.823
FON.TER	140	81	1.087	62
FOND.E.R	223	89	5.247	236
FONDOPROFESSIONI	438	208	2.269	133
FONDIMPRESA	4.992	3.510	78.844	12.106
FONDO FORMAZIONE SERVIZI PUBBLICI INDUSTRIALI	146	83	1.598	53
FONDO BANCHE ASSICURAZIONI	2	1	1	-
FORMAZIENDA	3.543	2.579	22.755	4.583
FONDITALIA	5.451	3.607	37.791	1.724
FONDOLAVORO	3.607	2.208	12.671	100
FONDO CONOSCENZA	1.567	1.258	9.566	110
Totale imprese aderenti e relativi lavoratori	140.697	72.896	610.546	73.241
Imprese senza adesione e relativi lavoratori		112.436	539.565	38.634
Totale imprese e lavoratori	140.697	185.332	1.150.111	111.875

Nota: La tavola non contempla i dati dei Fondi interprofessionali chiusi dopo il commissariamento: Fo.In.Coop, Fond.Agri, Fondazienda

Fonte: INPS elaborazione su banca dati DMAG

I 111.875 lavoratori a tempo indeterminato (di entrambi i tipi di azienda) costituiscono soltanto l'8,9% del totale dei lavoratori; il 65,5% di essi presta la propria opera presso imprese aderenti ai FPI.

I lavoratori a tempo indeterminato nelle imprese con adesione costituiscono il 10,7% di tutti i lavoratori per i quali tali imprese hanno inviato DMAG, mentre tra le imprese non aderenti ad alcun Fondo, i lavoratori a tempo indeterminato costituiscono un ridotto 6,7%. Non stupisce l'elevato peso rivestito dai lavoratori a tempo determinato, se si considera che il lavoro agricolo presenta picchi "naturali" di stagionalità che inducono il ricorso al contratto temporaneo.

Con 110.809 imprese – la quota più consistente in assoluto - For.Agri continua ad aumentare il numero delle sue aderenti, che costituiscono il 78,8% di tutte le imprese che decidono di affidare il proprio 0,30% ai Fondi Interprofessionali; presso le imprese aderenti a For.Agri che hanno inviato DMAG alla data di ottobre 2019 lavorano 353.593 dipendenti (in lieve calo rispetto al 2018), pari al 51,7% di tutti quelli dichiarati nei DMAG in questo periodo; nel dettaglio, i lavoratori a tempo indeterminato mostrano un incremento del 3,4% rispetto all'anno precedente. For.Agri, a forte vocazione settoriale, si conferma largamente preferito, dalle imprese agricole, ad altri Fondi operanti in ambiti più diversificati. Si tratta soprattutto di

piccole imprese, data una media di circa 6,7 lavoratori (tra T.D. e T.I) per impresa che abbia inviato DMAG, nel 2019.

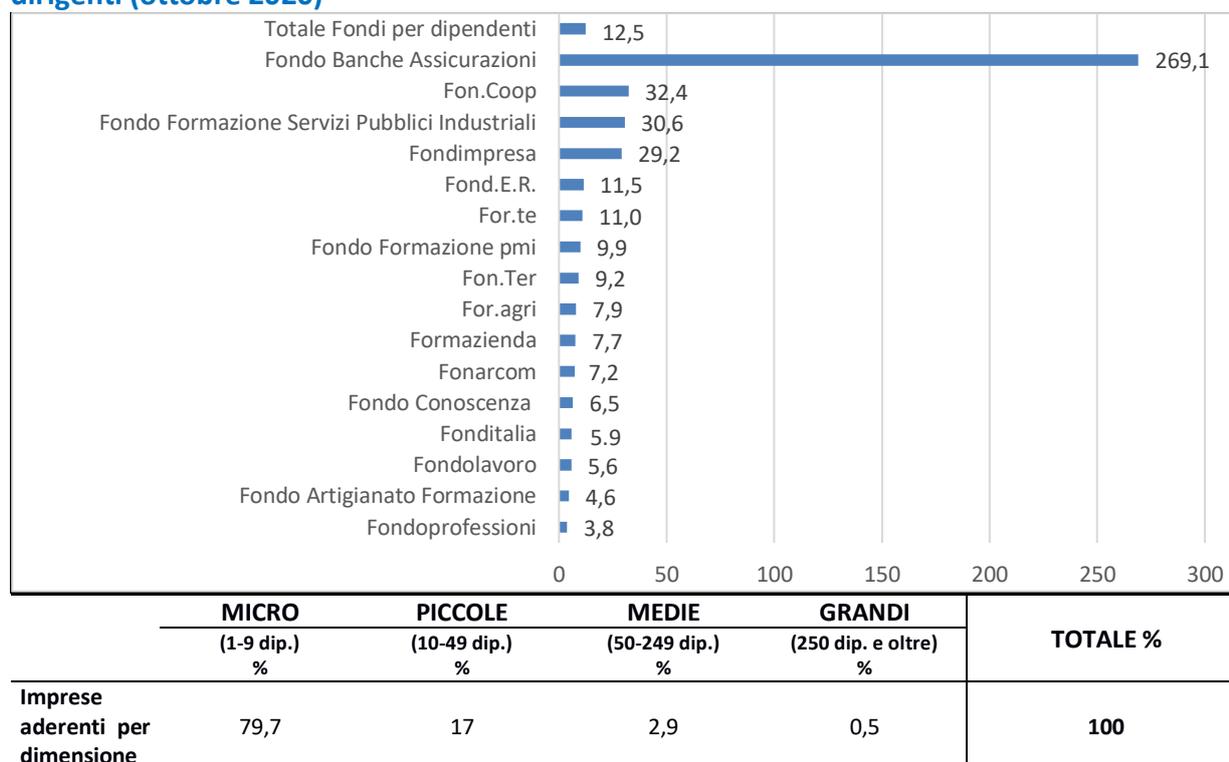
Con netto distacco rispetto a For.Agri., nella graduatoria dei Fondi con il maggior numero di adesioni seguono: Fonarcom, con 6.202 adesioni (e una media di circa 20 lavoratori); Fonditalia (5.451 imprese con una media di 10,9 lavoratori); Fondimpresa (4.992 imprese, con 25,9 lavoratori in media). Tra i Fondi con il numero più apprezzabile di adesioni attive nel comparto agricolo, si segnala Fon.Coop, tra le cui aderenti si registrano le imprese con il più alto numero medio di dipendenti (42,6) e, in particolare, con la quota maggiore di dipendenti a tempo indeterminato, il 21,8%.

La presenza maggiore di lavoratori a tempo indeterminato viene tendenzialmente riscontrata proprio in aziende di dimensioni più ampie, con un'organizzazione più articolata che può prevedere la presenza di figure professionali impegnate nell'utilizzo di macchinari più complessi e nella cura dell'intera filiera produttiva; in questi casi, la consapevolezza del ruolo competitivo dell'aggiornamento professionale può essere la spinta che induce le imprese agricole ad aderire ai Fondi Paritetici Interprofessionali.

Considerate nel loro complesso, le imprese con adesione attiva ai FPI hanno un numero medio di dipendenti pari a 12,5 (Fig. 4). Con un'analisi di maggior dettaglio, si può notare che dette imprese, nel 2020, non presentano, rispetto all'anno precedente, differenze particolarmente apprezzabili nella distribuzione tra le diverse classi di grandezza: si registra un lieve aumento, pari all'1%, nella presenza di micro-imprese, che passano dal 78,7% del totale al 79,7%, recuperando in minima parte la contrazione evidenziata nel 2019 rispetto all'anno precedente (-3,5%); di contro, le piccole imprese passano dal 17,8% al 17,0%; le medie imprese sono presenti con uno 0,1% in meno (2,9%), mentre resta invariato il peso delle grandi imprese, che costituiscono soltanto lo 0,5% del totale di tutte quelle aderenti ai Fondi.

Fondo professioni – che si propone come Fondo Paritetico interprofessionale di riferimento per la formazione continua del personale degli studi professionali e delle aziende collegate - si conferma il Fondo con la più alta presenza di microimprese (media dipendenti per impresa 3,8%). Il dato è antitetico rispetto a Fondo Banche Assicurazioni che, nonostante una discesa progressiva registrata nell'ultimo quinquennio, rimane di gran lunga il fondo con la più elevata incidenza di grandi aziende (come testimoniato dalla media lavoratori per impresa aderente pari a 269,1). È bene evidenziare che, come noto, la dimensione delle imprese aderenti è una delle componenti che maggiormente condiziona le strategie di programmazione dei Fondi.

Figura 4 – Numero medio di lavoratori per impresa aderente per Fondo e ripartizioni % delle imprese aderenti a tutti i Fondi interprofessionali per classi dimensionali, esclusi i Fondi per dirigenti (ottobre 2020)



Fonte: Elaborazione ANPAL su dati INPS (banca dati Uniemens)

La distribuzione delle imprese aderenti ai FPI nei diversi **settori produttivi** appare consolidata nel tempo. I dati rilevati ad ottobre 2020 mostrano pochi scostamenti totali e praticamente irrilevanti rispetto ai dati del 2019 (nell'ordine dello 0,1% in più o in meno)⁶; ciò è vero anche per i settori particolarmente colpiti dalla crisi causata dalla pandemia da Sars-Cov-2, come quello alberghiero e della ristorazione, quello dei trasporti o quello del commercio: nel primo caso le adesioni delle imprese mostrano una contrazione dello 0,1% mentre negli altri due si mostrano invariate. Solo nel caso delle imprese afferenti al settore manifatturiero si ha una diminuzione delle adesioni dello 0,2% rispetto all'anno precedente. Questi dati vanno però monitorati nei mesi a venire per cogliere variazioni che potranno verificarsi, in particolare nel caso di mancato "rinnovo" delle misure adottate nel 2020 al fine di contenere gli effetti della crisi.

Si ha una ormai radicata scarsa caratterizzazione dei Fondi per presenza di imprese provenienti da uno specifico settore. Fanno eccezione Fondo Banche e Assicurazioni, For.Agri e Fondoprofessioni che, annoverando tra le proprie aderenti rispettivamente un 83,9% di imprese finanziarie o assicurative, un 61,2% di aziende del settore agricoltura e pesca e un 50,7% di imprese informatiche, immobiliari e di ricerca, confermano la loro natura di Fondi con una specifica vocazione.

La distribuzione per **macroaree territoriali** delle imprese aderenti e dei relativi lavoratori (Tab. 7) non presenta differenze apprezzabili rispetto a quella rilevata ad ottobre 2019. Sarà, anche per questo dato, interessante osservare nel tempo eventuali variazioni – in misura diversa nelle diverse zone del Paese - come effetto della crisi generata dall'epidemia di Sars-Cov-2.

Al Sud e nelle Isole troviamo, anche per il 2020, la più alta concentrazione di adesioni (29,6%),

⁶ Per il dettaglio dei dati, si rimanda al XX/XXI Rapporto sulla Formazione continua in Italia, a cura di ANPAL-INAPP, in corso di pubblicazione

ma quella più contenuta di dipendenti (17,5%), cosa che non stupisce, caratterizzandosi questo territorio per la diffusione di imprese di piccolissime e piccole dimensioni. Di contro, al Nord Ovest ad una presenza più contenuta di adesioni (26,8%) si associa la più elevata percentuale di dipendenti: il 34,9%, ben più di un terzo di tutti i lavoratori presso imprese aderenti ai Fondi Paritetici Interprofessionali in Italia. È il territorio dove si trova la maggiore concentrazione di imprese di medie e grandi dimensioni.

Tabella 7 - Distribuzione per macroaree territoriali delle adesioni ai Fondi per dipendenti e dei relativi lavoratori (v. a. e ripartizione % per area territoriale – ottobre 2020)*

MACRO-AREA TERRITORIALE	ADESIONI	RIP.%	LAVORATORI	RIP. %
NORD OVEST	197.290	26,8	3.223.869	34,9
NORD EST	176.620	24,0	2.285.471	24,8
CENTRO	144.840	19,7	2.102.668	22,8
SUD E ISOLE	218.249	29,6	1.612.658	17,5
Italia	736.999	100,00	9.224.666	100,00

*Nota: al netto delle imprese per le quali non è presente alcun dato sul numero di lavoratori

Fonte: Elaborazione ANPAL su dati INPS (banca dati Uniemens)

Alcuni Fondi presentano una concentrazione di adesioni - che si mostra consolidata negli anni - in specifici territori⁷: è il caso di Fondo Conoscenza, che ha il 65,3% di adesioni da parte di imprese meridionali e insulari, seguito da Fonditalia con il 60,6%, da Fondolavoro col 44,9% e da Fonservizi con il 44,6%. Al Nord Ovest spiccano invece Fondo Banche e Assicurazioni, che ha in questo territorio il 49,2% delle proprie adesioni, e Formazienda, che in questa stessa zona ne raccoglie il 41,9%. Al Nord Est è Fondo Artigianato Formazione a presentare la concentrazione più alta di adesioni, in linea con la vocazione produttiva di questo territorio.

Il Centro è il territorio in cui i diversi Fondi hanno percentuali di adesioni più omogenee tra loro: si va da un 12,4% corrispondente alle adesioni a Formazienda da parte di imprese situate in Italia centrale al 38,6% di imprese aderenti a Fondolavoro.

I tre Fondi per dirigenti vedono concentrarsi quasi la metà delle proprie adesioni, il 49,5%, al Nord Ovest, con un picco di presenze del 62,4% delle aderenti a Fondir. Le adesioni a questi Fondi da parte di imprese situate al Sud e nelle Isole ammontano soltanto al 6,6%.

Programmazione delle attività di formazione attraverso gli Avvisi

Nel 2019 gli **importi** trasferiti dall'INPS ai Fondi Paritetici (ultimo dato consolidato disponibile) ammontano a 684,36 milioni di euro, con una media nell'ultimo quadriennio di 654,80 milioni di euro. È un gettito che, pur con qualche variazione annuale, è ormai consolidato nel tempo su tali ordini di grandezza; a ciò fa riscontro un avvenuto assestamento delle prassi di finanziamento degli Avvisi⁸ emanati dai 19 Fondi attualmente operanti.

Come riportato nella Tabella 8 nel triennio che intercorre dal 1° novembre 2017 al 31 ottobre 2020 questa modalità di erogazione dell'attività è stata complessivamente sostenuta con circa 960 milioni di euro; nel corso degli ultimi anni le somme stanziare sono state mediamente attorno ai 350 milioni annui, con l'eccezione dell'annualità che va dal 1° novembre 2018 al 31

⁷ Idem

⁸ Come noto, infatti, i Fondi Interprofessionali finanziano i Piani formativi di tipo aziendale, settoriale, territoriale e individuale in due modi: l'Avviso (a valere sul Conto di Sistema) e il Conto formazione (aziendale); nella maggior parte dei casi questi tendono a convivere sulla base di stili gestionali e scelte operative propri di ciascun Fondo

ottobre 2019, in cui gli Avvisi furono complessivamente finanziati con circa 246 milioni di euro.

Tabella 8 – Risorse stanziare per Avvisi dai Fondi interprofessionali nel triennio 1° novembre 2016 – 31 ottobre 2020 (importi in euro)

FONDI PARITETICI INTERPROFESSIONALI	RISORSE STANZIATE		
	1° NOVEMBRE 2017 31 OTTOBRE 2018	1° NOVEMBRE 2018 31 OTTOBRE 2019	1° NOVEMBRE 2019 31 OTTOBRE 2020
Fon.Coop	4.094.000,00	9.068.000,00	5.000.000,00
Fon.Ter	16.700.000,00	17.160.829,30	27.000.000,00
Fond.E.R.	5.000.000,00	4.000.000,00	6.210.000,00
Fondimpresa	107.000.000,00	20.000.000,00	97.000.000,00
Fondir	15.700.000,00	11.079.000,00	12.128.450,00
Fondirigenti	10.800.000,00	8.000.000,00	17.000.000,00
Fondo Artigianato Formazione	-	35.000.000,00	5.000.000,00
Fondo Dirigenti PMI	-	100.000,00	-
Fondo Formazione PMI	12.000.000,00	13.000.000,00	12.220.000,00
Fondoprofessioni	3.700.000,00	5.300.000,00	4.846.400,00
For.Te.	82.000.000,00	-	83.000.000,00
For.Agri	3.080.000,00	3.080.000,00	5.400.000,00
FonArCom	17.348.706,08	23.978.053,00	13.911.533,00
Fondo Banche Assicurazioni	59.000.000,00	45.250.413,63	20.662.290,47
Formazienda (a)	10.000.000,00	32.500.000,00	32.000.000,00
Fonditalia	4.800.000,00	15.500.000,00	12.500.000,00
Fondo Formazione Servizi Pubblici Industriali	800.000,00	-	2.700.000,00
Fondolavoro	1.300.000,00	3.050.000,00	1.220.000,00
Fondo Conoscenza	1.000.000,00	500.000,00	950.000,00
Totale	354.322.706,08	246.566.295,93	358.748.673,47

(a) L'Avviso 2/2017 di Formazienda è stato revisionato il 21 dicembre 2017 e come si legge al Capitolo 4 di tale Avviso, relativo alla dotazione finanziaria "L'Avviso è finanziato dalle risorse stanziare dal Fondo a valere sulla dotazione del Conto Formazione di Sistema determinata secondo la regolamentazione che alimenta lo stesso. Sono complessivamente stanziati € 50.000.000,00 (euro cinquantamiliardi/00) per il finanziamento di Progetti Quadro. La copertura dello stanziamento è data dalla previsione del gettito (basata sulle serie storiche degli incassi del Fondo degli ultimi cinque anni attualizzate alla corrente rappresentazione delle aziende aderenti e versanti al Fondo) che verrà incassato nel 2018, 2019 e 2020. Di tale gettito, una quota parte pari a € 10.000.000,00 (euro diecimiliardi/00), sono da imputare all'anno 2018, una quota parte pari a € 20.000.000,00 (euro ventimiliardi/00), sono da imputare all'anno 2019 e una quota parte, pari a € 20.000.000,00 (euro ventimiliardi/00), sono da imputare all'anno 2020..."

Fonte: elaborazione ANPAL sulla base dei dati contenuti negli Avvisi emanati dai Fondi interprofessionali

Come intuibile, le dinamiche nell'andamento degli importi che finanziano gli Avvisi variano per singolo Fondo a causa di un insieme di elementi di differente natura. L'entità di quanto stanziato in un determinato arco di tempo, per esempio, può essere influenzata anche dagli importi destinati agli Avvisi in periodi precedenti e delle loro caratteristiche in fatto di durata⁹. Allo stesso tempo non si deve dimenticare l'utilizzo che i Fondi fanno dell'altro canale finanziamento dell'offerta formativa, il Conto Aziendale.

Analizzando le **fluttuazioni** circa l'ammontare degli importi stanziati, si osserva che la maggior variazione nell'ultimo arco di tempo di riferimento è ascrivibile a Fondimpresa; consistente è invece l'incremento di risorse operato da Fonditalia, Fon.Ter e, sul versante manageriale, da Fondirigenti.

Differente è ancora il caso del Fondo For.Te., i cui stanziamenti sono saliti a oltre 80 milioni di euro da quote attorno a 50 milioni di periodi precedenti, pur con l'eccezione registrata nel periodo che intercorre tra novembre 2018 e ottobre 2019, quando non ha impiegato risorse sul

⁹ Allo scopo di regolamentare le tempistiche dell'utilizzo delle risorse e le modalità gestionali, l'ANPAL è intervenuta con la circolare 1/2018, chiarendo che gli importi impegnati dai Fondi Paritetici Interprofessionali devono essere impiegati entro i dodici mesi successivi

versante degli Avvisi.

Come già si è avuto modo di sottolineare, qualsiasi attività annuale di programmazione dell'**offerta di formazione professionale** contiene, fisiologicamente, degli elementi di ricorsività, anche frutto dell'analisi dei fabbisogni emersi nelle precedenti tornate e di risultati ripetuti nel tempo, che possono avere un peso specifico nel determinare gli indirizzi emanati dai Fondi.

In tal senso può essere letto il consolidarsi della tendenza per la quale, in diversi casi, si registrano proroghe concesse ad alcuni Avvisi e il reiterarsi del finanziamento di altri in più annualità.

Accanto a elementi di maggior routine, tuttavia, si segnalano anche scelte di discontinuità e soluzioni di *governance* e operative che, pur con differenti gradi di velocità, sono il segnale di un percorso avviato dai Fondi nel loro insieme all'interno di un contesto normativo in trasformazione¹⁰.

Una offerta più diffusa tra i Fondi, ad esempio, è quella per la riqualificazione anche dei lavoratori che si trovano in condizioni di sospensione dell'attività lavorativa per motivi che esulano dalla loro volontà o che rischiano la perdita dell'occupazione a causa di rideterminazioni nell'organizzazione aziendale.

Negli Avvisi emanati, in effetti, sono sempre più frequenti l'inclusione di queste categorie tra i destinatari e l'analisi di criteri che, oltre al rafforzamento di competenze, riguardano il potenziamento dell'occupabilità dei destinatari degli interventi formativi.

Il fatto che nella formulazione degli Avvisi sia così crescente l'attenzione all'adeguamento e alla riconversione dei lavoratori (e delle linee produttive) a seguito di crisi aziendali o anche a seguito di vere e proprie trasformazioni di interi distretti/bacini produttivi, è a suo modo un indicatore che la fine della più rilevante crisi economico-finanziaria dal dopoguerra non ha interrotto processi di cambiamento (talvolta radicali) in atto nel tessuto produttivo del Paese, quanto piuttosto è ormai in atto un meccanismo di trasformazione permanente dei sistemi produttivi e delle politiche formative ad essi collegate e necessarie.

Tale situazione, ovviamente, è resa ancora più critica dall'impatto della pandemia dovuta al virus SARS-CoV2 sui sistemi sociali e sulle strutture economico--produttive, che ha determinato il blocco delle attività di realizzazione, gestione ed erogazione di beni e servizi su scala mondiale. Questo fenomeno, profondamente pervasivo in un mondo globalizzato e interconnesso, ha determinato effetti che sarà possibile valutare meglio in prossimi approfondimenti, non appena saranno disponibili dati di riferimento consolidati ed esaustivi; in queste pagine (nel successivo capitolo) si è comunque tentato un affondo analitico sulle prime iniziative prese dai Fondi Paritetici Interprofessionali in risposta alle emergenze dettate dalla crisi pandemica.

La crisi pandemica, tuttavia, ha acuito e reso imprescindibile una sempre maggiore attenzione, già presente nella programmazione delle attività dei Fondi Paritetici, circa la ricorsività della partecipazione alle attività formative da parte di medesimi soggetti, laddove questa vada a pregiudizio del principio di rotazione e partecipazione diffusa; per limitare il problema, infatti, nel corso degli anni un numero crescente di Fondi ha emanato Avvisi ad hoc per le imprese neo-aderenti, oppure a queste ultime sono state riservate specifiche linee di proposta formativa.

Quanto detto è stato registrato per Fapi in particolare, che ha prestato particolare attenzione all'accesso alle opportunità formative di imprese di dimensioni minori, incentivate a costituire Reti di aziende o anche a entrare (soprattutto se nuove associate al Fondo) in Reti già esistenti,

¹⁰ Oltre a quanto già a suo tempo previsto nella L. 183/14 e alla (ancora incompleta) attivazione dei Fondi di Solidarietà, in particolare il DL 4/19 e la L. 26/19 aprono ai Fondi la possibilità di strutturare piani di offerta formativa per i non occupati.

sia in sostituzione di altre aziende già presenti, sia espandendo la Rete stessa. Il tema è affrontato anche da Fon.Ter e da Fondimpresa, con quest'ultima che in particolare ha attivato ormai con costanza una linea di intervento mirata a favorire la partecipazione di imprese aderenti di dimensioni più piccole.

Per quanto concerne invece l'attenzione alle **specificità territoriali**, come accennato, pur se con le forme diverse derivanti dal peculiare bacino di rappresentanza di ogni Fondo, nella larga parte degli Avvisi analizzati la dimensione locale è una delle variabili centrali, sovente incrociata con quelle (altrettanto determinanti) del settore di attività e delle filiere produttive. Non di rado si arrivano anche a stabilire dei coefficienti di costo su base di area geografica e produttiva. Illuminante in tal senso è l'Avviso 1/2020 di Fondirigenti, destinato ai manager delle imprese aderenti nel Mezzogiorno allo scopo di attivare le opportunità di partecipazione in aree del Paese solitamente meno propense a fruire di programmi e progetti finanziati dai Fondi Paritetici.¹¹

Negli ultimi anni, a prescindere dall'impatto della crisi pandemica, si sono imposti nella programmazione degli Avvisi **temi** quali l'internazionalizzazione dei mercati, le esigenze di imprese e lavoratori per innalzare la competitività dei sistemi, l'innovazione di prodotti e processi.

In particolare, quello dell'innovazione è un argomento che viene declinato in differenti Avvisi, legandolo al tema della competitività delle imprese e al consolidamento della posizione dei destinatari sul mercato del lavoro. Tendenzialmente, accanto alla necessità di aumentare le competenze digitali dei lavoratori per una miglior competitività del/nel sistema produttivo, sta consolidandosi la tendenza a emanare Avvisi il cui tema è, di fatto, la risposta alla necessità di alcune imprese di efficientare investimenti infrastrutturali, limitare l'obsolescenza delle competenze di alcune fasce di lavoratori e di favorire processi di internazionalizzazione.

In coerenza con quanto detto i temi dell'internazionalizzazione, dell'innovazione (anche organizzativa), della rete intra e infra-aziendale sono oggetto di attenzione anche dal lato del management, come in effetti verificabile dalla lettura degli Avvisi emanati da Fondirigenti e Fondir, che in modo chiaro escludono dal finanziamento interventi di generica riqualificazione a favore di quelli più mirati.

In particolare, iniziano a consolidarsi linee di iniziativa per la formazione in materia di innovazione sostenibile, *blue* e *green economy*.

Un ulteriore aspetto che tradizionalmente gli Avvisi regolano e definiscono riguarda la **metodologia di formazione**. Oltre alle tecniche più consuete (l'aula nello specifico), si ricorre sempre di più alla formazione a distanza (FAD, *e-learning*), all'autoformazione, all'affiancamento, al *training on the job*, al *coaching*, all'*action learning*, alle comunità di pratica. Sono incentivate anche formule miste¹² e non di rado si arriva a fissare dei massimali di erogazione per tipologia didattica. Tale diversificazione risponde anche all'annosa problematica di rendere più attraente e per molti aspetti efficiente la prassi formativa per una utenza poco propensa a essere posta nel più tradizionale contesto d'aula.

Ovviamente, l'abbattersi della crisi pandemica ha determinato una profonda revisione delle modalità di erogazione della formazione in presenza, con rimodulazioni a distanza, FaD sincrona e asincrona che spesso hanno preso il posto delle attività in aula¹³.

¹¹ È una scelta inusuale per Fondirigenti, i cui Avvisi sono solitamente rivolti all'intero territorio nazionale; il che, appunto, sta a testimoniare la consapevolezza sempre più diffusa che la formazione è uno strumento attivo nelle politiche di superamento degli squilibri territoriali

¹² Anche se in alcuni casi si escludono modalità in autoformazione e negli Avvisi si tende a fissare una percentuale minima di attività formativa in aula

¹³ A partire dal marzo 2020 l'Anpal ha emanato note circa lo svolgimento delle attività formative in misura compatibile con le esigenze di sicurezza e salvaguardia dettate dalla crisi sanitaria e sui regolamenti di riferimento

Nell'ambito della **valorizzazione dell'apprendimento permanente** e del **riconoscimento** dell'importanza degli apprendimenti in contesti formali, non formali e informali ed in linea con quanto sta avvenendo a livello nazionale e regionale¹⁴, continua l'attenzione dei Fondi interprofessionali verso la promozione di percorsi formativi che portino ad attestazioni che favoriscano la trasparenza e la spendibilità delle competenze acquisite dei lavoratori.

Il Fapi ha riconfermato anche per questa annualità la possibilità di utilizzare la "Smart Card competenze" ossia un dispositivo di attestazione delle competenze attraverso il quale l'ente attuatore può progettare uno o più azioni formative in unità di competenze individuate all'interno di un profilo professionale descritto nel repertorio della propria Regione o in un repertorio a scelta tra quelli esistenti, in coerenza con il D.M. 30.06.2015 sul riconoscimento di qualifiche e competenze delle qualificazioni regionali nell'ambito del Repertorio nazionale e con il D.Lgs. n. 150 del 14.09.2015 che istituisce il fascicolo elettronico del lavoratore.

Il Fondo Banche Assicurazioni, che già dal 2013 prevede nei percorsi formativi la certificazione sulla base di prassi definite da ACCREDIA a partire dalle qualifiche dei profili del credito descritte secondo la metodologia dell'EQF e, in raccordo con i descrittori dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni, offre a tutti i lavoratori gratuitamente, l'opportunità di sostenere l'esame per la certificazione del proprio profilo professionale, fornendo quindi uno strumento importante per vedere riconosciute le conoscenze e le capacità acquisite nel corso della propria vita lavorativa. Più in generale, si può affermare che dall'analisi degli Avvisi si nota una crescente attenzione al tema della qualità della formazione e alla progettazione per competenze; a scopo esemplificativo si cita la sperimentazione avviata nel 2018 da For.Agri¹⁵, che verte sia sulla messa in trasparenza delle competenze possedute dai destinatari degli interventi formativi in ingresso (ovvero all'avvio dell'attività di formazione), sia sulla conseguente progettazione personalizzata per competenze, sia sulla validazione degli apprendimenti al termine degli interventi formativi.

Sempre sulla stessa linea concettuale, che sposta il focus dalla realizzazione delle attività formative alle competenze acquisite, rinforzate, aggiornate per mezzo di tali attività si colloca la direzione strategico-progettuale intrapresa da Fondir, che dal 2018 con il dichiarato intento di accompagnare le aziende aderenti verso una progettazione di qualità ha lavorato per sistematizzare e standardizzare il ventaglio di competenze che, tramite l'attività finanziata dal Fondo, si intende rafforzare, potenziare, attualizzare. Una particolare attenzione, in questo processo, è stata posta verso le competenze digitali, classificate in sette aree; per ciascuna di esse, inoltre, Fondir ha sviluppato un livello di posizionamento del partecipante agli interventi in materia di abilità (consuetudine all'utilizzo di strumenti digitali) e maturità (consapevolezza critica nell'uso degli strumenti).

Vale la pena osservare che le esperienze qui testimoniate sono accomunate dal pregio di aver messo a valore, nell'ambito di autonomia della propria programmazione, procedure, metodologie e strumenti in corso di implementazione nell'ambito del più complessivo sistema nazionale di certificazione delle competenze, come ad esempio la fase di progettazione formativa supportata dall'Atlante del lavoro e delle qualificazioni per le competenze tecnico-professionali o la fase di attestazione avvalorata dai servizi di individuazione o validazione.

(note nn. 3568, 3617 e 4111), con ulteriori chiarimenti ad aprile (n. 4371), a giugno (n. 5692) e a novembre (n. 10729); infine, il 28 dicembre 2020 ha emanato la circolare n. 4, in cui si indicano gli orientamenti sulle modalità di controllo della formazione a distanza finanziata dai Fondi Paritetici Interprofessionali e in particolare si definiscono le tipologie di formazione a distanza ammissibili e le relative procedure di verifica circa svolgimento ed esiti.

¹⁴ DIM 5 gennaio 2021 "Disposizioni per l'adozione delle linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze".

¹⁵ La sperimentazione ha riguardato 12 piani formativi, riferiti a 79 aziende agricole e a 302 lavoratori

Questo dato ha particolare rilievo di prospettiva non solo perché concorre a rafforzare il ruolo strategico dell'offerta di formazione dei Fondi nel più complessivo quadro dell'offerta di istruzione e formazione, non solo perché incrementa la portabilità e l'incrementalità delle competenze acquisite nei percorsi di formazione continua nel più allargato contesto degli ordinamenti e dei sistemi che compongono la strategia italiana per l'apprendimento permanente, ma anche perché l'azione stessa dei Fondi contribuisce attivamente allo sviluppo e alla manutenzione dei dispositivi tecnici e metodologici messi in campo per la portabilità delle competenze, mettendo a fattor comune quel patrimonio di elementi innovativi delle prassi, delle metodologie e dei contesti di apprendimento che tradizionalmente la formazione continua è capace di anticipare.

Sempre su un generale percorso che lega qualità dell'offerta formativa ed efficacia/efficienza del processo nel suo insieme, prosegue l'adozione delle **Unità di Costo Standard**¹⁶ quale strumento per la definizione dei costi e, dunque, della loro rendicontazione al posto della rendicontazione a costi reali; è una tendenza che trova origine anche nella Circolare dell'ANPAL sulla gestione delle risorse finanziarie dell'aprile 2018¹⁷ e che sta avvenendo con differenti velocità e, segnatamente, in modo più pronunciato sul versante degli Avvisi rispetto a quanto accade per il Conto formazione.

Infine, allo scopo di accrescere l'eshaustività dell'analisi sulle attività finanziate dai Fondi Paritetici Interprofessionali, si è iniziato a ragionare attorno alla strutturazione di un **Indice di spesa** per le attività formative da parte dei Fondi stessi in rapporto ai trasferimenti di risorse dall'INPS da essi ricevute.

Per calcolare tale indice, si riportano le spese per la formazione consolidate in un determinato anno alle cifre trasferite dall'INPS nei dodici mesi precedenti¹⁸; il periodo di tempo complessivamente considerato, va dal 2011 al 2018 per quanto riguarda i trasferimenti da parte dell'INPS ai Fondi, mentre per quello che attiene alla spesa da parte dei Fondi si è considerato il periodo dal 2012 al 2019¹⁹; l'indice è stato calcolato sia sull'intero arco temporale di riferimento, sia l'ultimo quadriennio disponibile²⁰ (Fig. 5).

In effetti è proprio quest'ultimo arco temporale quello maggiormente in linea con le dinamiche effettive di spesa dei Fondi Paritetici Interprofessionali rispetto alle somme trasferite dall'INPS, poiché in precedenza lo Stato tratteneva maggiori quote di stanziamento INPS per finanziare le misure volte a combattere gli effetti della crisi economico-finanziaria rispetto a quanto avvenuto in seguito.

¹⁶ Per Costo Standard Unitario si intende il costo di un servizio determinato sulla base di uno studio contenutistico: analisi di mercato, analisi storiche o studi specificamente mirati sulla base di ben definite esigenze e caratteristiche di applicazione

¹⁷ Si rammenta che nella Circolare n. 1 del 10 aprile 2018 "Linee guida sulla gestione delle risorse finanziarie attribuite ai Fondi Paritetici Interprofessionali per la formazione continua di cui all'articolo 118 della legge 23 dicembre 2000 n. 388", nel quadro di una procedura di semplificazione della determinazione dei costi per la realizzazione delle attività formative, si individuano due alternative: l'adozione della rendicontazione a costi reali, oppure l'adozione della rendicontazione basata su tabelle standard di costi unitari

¹⁸ Lo sfasamento di 1 anno tra dati INPS e dati sulle spese è coerente con l'ipotesi che le risorse INPS di un dato anno vengano progressivamente spese entro l'anno successivo, come possibile ai sensi delle linee guida emanate ed effettivamente riscontrabile nella pratica di funzionamento dei Fondi paritetici interprofessionali

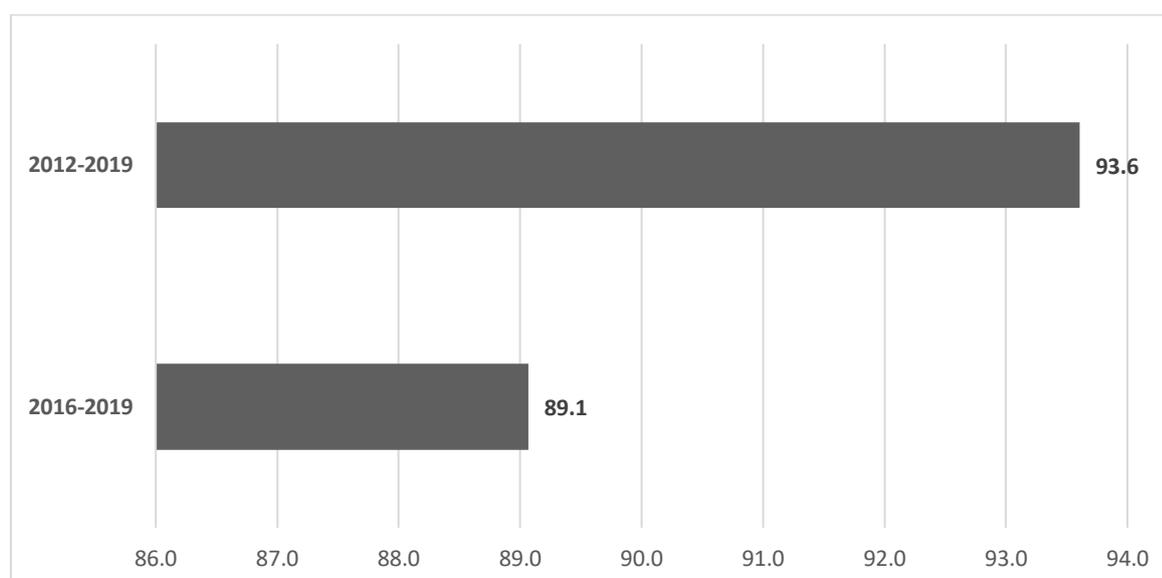
¹⁹ Più precisamente, dal 2012 al 2018 sono state utilizzate le spese consolidate per la formazione, per quanto riguarda il 2019 sono state utilizzate le spese preventivate

²⁰ I dati sono così strutturati:

- **Periodo complessivo:** Rapporto % tra Media (AFC 2012-2019)/(Media (VI 2011-2018))²⁰,
- **Quadriennio 2016-19:** Rapporto % tra Media (AFC 2016-2019)/(Media (VI 2015-2018));

AFC= Anni Formativi Consuntivati; VI= Versamenti INPS

Figura 5 – Indice di spesa dei Fondi Paritetici Interprofessionali per attività formative. Val. %



Fonte: elaborazione ANPAL su dati Fondi Paritetici Interprofessionali e INPS

Come accennato, questo Indice andrà affinato nei prossimi anni e, dunque, sarà necessario lavorare sulla qualità delle banche dati e sulla loro alimentazione e al tempo stesso si dovranno trovare gli opportuni meccanismi di correzione delle anomalie statistiche; tuttavia, sembra uno strumento di analisi descrittiva e di sintesi promettente, ragion per cui sarà interessante seguirne le future evoluzioni.

Approfondimento qualitativo: una prima analisi sull'impatto COVID 19

Secondo il Rapporto OECD (2019) *“Adult Learning in Italy: What Role for Training Funds?”* ancor prima della crisi innescata dall'emergenza sanitaria della pandemia di Covid in Italia si delineava un quadro critico che rendeva urgente intervenire sull'educazione degli adulti soprattutto in relazione alle future sfide del mercato del lavoro.

Infatti a fronte della constatazione per cui, a seguito dell'introduzione di nuove tecnologie, il 15,2% dei posti di lavoro presenta un alto rischio di automazione e un ulteriore 35,5% potrebbe subire cambiamenti significativi nel modo in cui vengono eseguiti, l'Italia si trova impreparata a questo appuntamento con una popolazione attiva anziana (e che invecchierà sempre più) e con circa il 38% degli adulti italiani aventi livelli bassi di competenza in *literacy* e *numeracy*, ben al di sopra della media OCSE del 26,3%. Solo il 20% degli adulti partecipa a una formazione professionale in un dato anno, circa la metà della media OCSE. Questa quota scende al 9,5% per gli adulti scarsamente qualificati, che sono probabilmente quelli che hanno più bisogno di formazione.

In questo contesto, i Fondi interprofessionali per la formazione rappresentano uno strumento importante per rispondere ai mutevoli bisogni di competenze e dotare gli adulti di competenze necessarie per prosperare nel mercato del lavoro e nella società. Secondo l'OCSE (2019), sin dalla loro introduzione, all'inizio degli anni 2000, i Fondi per la formazione hanno incoraggiato molte aziende a formare i propri lavoratori e hanno certamente contribuito a migliorare l'accesso alle opportunità di formazione. Tuttavia, devono ancora affrontare diverse sfide. Infatti, per garantire che i fondi per la formazione siano utilizzati in modo più efficace, l'OCSE,

nel documento citato, raccomanda di intraprendere diverse tipologie di azione²¹, alcune delle quali sono state avviate già da tempo dai Fondi, altre dovranno necessariamente essere declinate in rapporto al nuovo scenario generato dalla crisi pandemica, altre ancora dipendono dalla *governance* del sistema piuttosto che dalla volontà dei Fondi stessi, come, ad esempio, la possibilità di ridurre o azzerare i prelievi dello 0,30% a valere sui Fondi Paritetici Interprofessionali.

Come noto, il termine “**crisi**”, nella sua etimologia come anche nelle lingue moderne ha il significato di “punto di svolta” e di “decisione”: se vediamo in dettaglio il comportamento dei Fondi Interprofessionali e dell’organismo di vigilanza, ANPAL, durante la crisi innescata dall’emergenza sanitaria della pandemia di Covid, è possibile osservare come, in parte, le raccomandazioni portate dall’OCSE siano state attuate proprio in questi tempi emergenziali, grazie alla tempestività della reazione di tutti i protagonisti, istituzionali e privati.

In generale, tutti i Fondi Interprofessionali si sono da subito adoperati per applicare le norme previste dal Dpcm del 4 marzo 2020 e quindi sospendere le attività di aula. Inizialmente sono stati adottati per tutti i Fondi misure di proroga dei bandi, assieme a misure di trasformazione delle attività d’aula in attività a distanza, mantenendo la tracciabilità e verificabilità delle effettive presenze, così come delineato nelle comunicazioni ANPAL²². Successivamente è stata ampliata la platea degli allievi ammissibili per comprendere anche i lavoratori coperti da integrazione salariale. In seguito, è stata decisa la ripresa delle attività formative in presenza laddove fosse garantito il rispetto delle indicazioni sanitarie, informative e organizzative previste dalle “Linee Guida per la riapertura delle Attività economiche e produttive” approvate il 25/05/2020 dalla Conferenza delle Regioni e Province Autonome. Infine, tutti i Fondi hanno adottato piani relativi alla prevenzione, sicurezza sanitaria e corretta gestione degli adempimenti conseguenti all’epidemia Covid 19. In chiave innovativa e propulsiva sono stati anche adottati piani per la riorganizzazione e la digitalizzazione dei processi produttivi, spesso in riferimento alla sostenibilità ambientale (*green economy*).

Va segnalata inoltre l’istituzione presso ANPAL del **Fondo Nuove Competenze**. Il Fondo, istituito con decreto interministeriale del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze²³, finanzia il costo del personale, comprensivo di contributi previdenziali e assistenziali, relativo alle ore di frequenza dei percorsi formativi di sviluppo delle competenze stabiliti dagli accordi collettivi di rimodulazione dell’orario di lavoro

²¹ Nello specifico le azioni suggerite da OCSE riguardo il sistema dei Fondi Paritetici sono: aumentare la partecipazione alla formazione tra le PMI e i lavoratori vulnerabili; allineare la formazione alle competenze necessarie nel mercato del lavoro; migliorare il coordinamento tra i diversi attori; garantire che i fondi per la formazione ricevano finanziamenti adeguati e sostenibili

²²Nota ANPAL 3617 del 10/03/2020 – Attività formative finanziate dai Fondi Interprofessionali: comunicazioni importanti sull’emergenza Coronavirus “Covid-19” (Attività formative in modalità digitali laddove tracciabili e verificabili)

ANPAL 06-04-2020 - Attività formative finanziate dai Fondi Interprofessionali: comunicazioni importanti sull’emergenza Coronavirus “Covid-19” – Ulteriori indicazioni

ANPAL 08-06-2020 - Attività formative finanziate dai Fondi Interprofessionali: comunicazioni importanti sull’emergenza Coronavirus “Covid-19” – Ulteriori indicazioni a seguito delle Linee Guida per la riapertura delle Attività Economiche e Produttive – Nuovo Coronavirus SARS-CoV-2

Circolare ANPAL n. 4 del 28.12.2020 “Orientamenti sulle modalità di controllo della formazione a distanza finanziata dai Fondi interprofessionali in Considerazione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19”

²³ DIM del 9 ottobre 2020 “Decreto attuativo con modalità e criteri per accedere al Fondo nuove competenze introdotto dal Decreto Rilancio e successive modifiche”,

dei propri lavoratori, per mutate esigenze organizzative e produttive dell'impresa o per favorire percorsi di ricollocazione. Il Fondo ha come obiettivo: "innalzare il livello del capitale umano nel mercato del lavoro, offrendo ai lavoratori l'opportunità di acquisire nuove e maggiori competenze e di dotarsi di strumenti utili per adattarsi alle nuove condizioni del mercato del lavoro, sostenendo le imprese nel processo di adeguamento ai nuovi modelli organizzativi e produttivi determinati dall'emergenza epidemiologica da Covid 19". L'accesso al Fondo è stato successivamente disciplinato con Avviso dell'ANPAL²⁴, che tra le specifiche previsioni attuative, disciplina anche le modalità di partecipazione al Fondo da parte dei Fondi Paritetici Interprofessionali (art. 8).

Sono tre i Fondi che hanno già aderito al Fondo Nuove Competenze: Fonservizi; Formazienda e Fondartigianato. Il primo partecipa al Fondo Nuove Competenze sostenendo i costi della formazione per tutte le aziende aderenti che abbiano fatto richiesta di accesso al Fondo Nuove Competenze, sia attraverso l'Avviso a sportello 02/2020 dell'ottobre 2020, sia attraverso il Conto Formativo Aziendale. Formazienda, attraverso l'Avviso 5/2020, "accoglie l'indicazione del governo nazionale fornendo alle aziende aderenti l'opportunità di beneficiare di tutte le risorse per la formazione, comprese le recenti opportunità di sostegno offerte dal Fondo Nuove Competenze, rendendo così più solido e praticabile il tentativo di attivare il percorso di ripartenza economica e civile del Paese". Infine, Fondartigianato ha previsto uno stanziamento di 5 milioni di euro ripartiti regionalmente con l'Invito "Covid 19" del 20 maggio 2020: sono stati presentati 430 progetti; di questi 320 sono stati ammessi a finanziamento e sono in corso di realizzazione. Il 25 novembre 2020 è stata pubblicata un'integrazione a questo stesso Invito "Covid 19" (senza finanziamenti aggiuntivi), per consentire l'accesso al Fondo Nuove Competenze attraverso le 3 linee di sviluppo previste: A) formazione sulle specifiche misure di sicurezza; B) formazione per la riorganizzazione del lavoro (compreso lavoro agile e telelavoro); B2) formazione per accompagnare lo sviluppo di nuove competenze in caso di trasformazione o riconversione dell'impresa.

Diversi Fondi hanno adottato **misure** specifiche "**anti COVID**" anche al di fuori della cornice del Fondo Nuove Competenze: nel caso di FondItalia si è operato sul fronte finanziario, decidendo di apportare una variazione unilaterale della percentuale del cofinanziamento per il regime di aiuti "*de minimis*" – aiuti di importanza minore negli Sportelli III – IV – V – VI dell'Avviso FEMI 2020.01: viste le disposizioni nazionali e comunitarie in materia di Aiuti di Stato, al fine di continuare a promuovere la formazione continua nelle imprese anche nei casi di sospensione del rapporto lavorativo, è stata deliberata da FondItalia, in sedute successive, l'abolizione dell'apporto proprio per le imprese che optassero per aiuti di importanza minore, i cui dipendenti si trovassero, all'atto dello svolgimento delle attività formative, nelle condizioni di sospensione del rapporto lavorativo. Infine, è stata aumentata la dotazione dell'Avviso FEMI a sportello già aperto dai 6 milioni iniziali a 12,5 milioni.

Altri Fondi hanno privilegiato categorie particolarmente colpite da questa crisi sanitaria ed economica (e in sofferenza, per varie ragioni anche prima del 2019-2020), quali i dipendenti degli studi professionali: FonARCom con l'Avviso 5/2020 "Studi professionali" si concentra sull'aggiornamento delle competenze necessarie a gestire le radicali trasformazioni del mercato del lavoro e il conseguente cambiamento di molteplici attività professionali e imprenditoriali. Inoltre, sempre in chiave innovativa e tempestiva, dallo stesso FonARCom è stato prorogato l'Avviso 08/2019 "Diginnova", con l'obiettivo di innalzare le competenze dei lavoratori in ambito digitale per l'innovazione e l'internazionalizzazione. Inoltre, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria, sono state adottate da FonARCom misure per la semplificazione

²⁴ ANPAL, Avviso "Fondo Nuove Competenze" del 4 novembre 2020

dell'accesso ai finanziamenti.

Infine, anche come strumento di semplificazione dell'accesso alla semplificazione, si segnala l'adozione di voucher per la fruizione di corsi - individuali o di gruppo, seminari, *project work* – a distanza o in presenza relativi a: innovazione di processo o di prodotto; *risk management*; sviluppo economico sociale ambientale (Fon.Coop: Avviso 45/2020 Re-Start e Avviso 46/2020 Rilancio; Fondo Dirigenti PMI: Avviso 1/2020).

Nota metodologica: approccio di analisi e fonti informative

Il lavoro contenuto in queste pagine si basa sulle informazioni desunte da set di dati strutturati, siano essi estratti da archivi amministrativi ad hoc o dai siti dei Fondi Paritetici Interprofessionali stessi, pubblicamente consultabili.

Questa operazione di collazione e sistematizzazione di dati ne permette l'elaborazione secondo specifiche ipotesi di lavoro, che sono, come intuibile, tanto di natura descrittiva che di tipo esplicativo e riguardano ordini di grandezza delle adesioni di imprese e lavoratori coinvolti, entità degli stanziamenti, caratteristiche di soggetti aderenti e tipologie delle attività formative programmate dai Fondi.

Tali attività danno luogo alla strutturazione e al progressivo consolidamento di archivi di dati (in particolare tutto il sistema SIU formazione in cui vengono conferiti anche i dati relativi alle attività dei Fondi Interprofessionali ai fini del monitoraggio), che potranno beneficiare in futuro del potenziamento attualmente in atto dei sistemi statistici informativi sulle attività formative. L'INPS, in quanto soggetto collettore e responsabile, fornisce i dati sull'utilizzo delle risorse derivanti dallo 0,30% del monte dei salari (e quindi sui trasferimenti ai Fondi Paritetici) e quelli relativi alle adesioni ai Fondi da parte delle imprese²⁵, come pure sulle sospensioni e sulle cessazioni.

Accanto a flussi di dati provenienti da database amministrativi come quelli descritti, per definire qualitativamente la programmazione delle attività formative in un determinato arco di tempo preso come riferimento nel corso degli anni è stato costruito e progressivamente ampliato un archivio di dati e informazioni sull'offerta di formazione finanziata dai Fondi Paritetici attraverso lo strumento degli Avvisi su conto di sistema; il tutto a partire da quanto pubblicato dai Fondi sui rispettivi siti ufficiali. In tal modo è possibile identificare linee di lavoro progettuale nella strutturazione dell'offerta, i temi oggetto di interesse e l'ammontare specifico degli stanziamenti che vi sono destinati, come pure è possibile identificare modalità di erogazione della formazione, l'attenzione ai temi della certificazione delle competenze dei lavoratori, alle modalità di gestione e rendicontazione delle attività²⁶. Per completare questo tipo di analisi si è anche iniziato a calcolare un indice di spesa, che mette in correlazione gli stanziamenti erogati dall'INPS ai Fondi con quanto da loro effettivamente rendicontato come speso per la formazione in un determinato arco di tempo.

Infine, ma non in ultimo posto per ordine di importanza, nello svolgersi delle analisi contenute in questo contributo si è tenuto conto della normativa di riferimento e degli effetti che questa ha sulle caratteristiche qualitative e quantitative dell'offerta formativa, sulle attività ammissibili

²⁵ In base al modello UNIEMENS, che opportunamente incrociato permette di distinguere tra Fondi per dipendenti e quelli per dirigenti, di stabilire classe dimensionale e settore ATECO di attività delle aziende aderenti, la loro effettiva presenza attiva, date di adesione, di eventuale cessazione o sospensione

²⁶ In tal senso si è cercato di fornire un primo quadro informativo sulle attività messe in campo dai Fondi Paritetici in risposta all'emergenza determinatasi a seguito della pandemia SARS-COV 2

e su aspetti prescrittivi che determinano l'adozione o meno di determinate forme di progettazione, gestione, erogazione e rendicontazione delle attività.

I dati trattati, nel loro insieme, sono dunque tutti parte di archivi informativi in progressivo consolidamento e che possono essere letti tanto nelle loro caratteristiche di stock, che in serie storica per tracciare un quadro evolutivo e tendenziale dell'offerta formativa erogata dai Fondi e delle loro caratteristiche strutturali.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

Pubblicazioni

ANPAL, *XVIII Rapporto sulla Formazione Continua. Annualità 2016-2017*, ANPAL, Roma 2018
<https://www.anpal.gov.it/documents/20126/41627/XVIII-Rapporto-sulla-formazione-continua.pdf/ddd263af-5fe7-e6df-0ca8-640435320e1e?t=1568808565291>

ANPAL, INAPP, *XIX Rapporto sulla Formazione Continua – Annualità 2017- 2018*, Roma 2020
https://www.anpal.gov.it/documents/552016/586510/XIX-rapporto-formazione-continua-20_11_2020+def.pdf/e2562038-0268-d620-d0e2-22ce44e3d2a2?t=1606061718651

Commissione europea - *Study on mapping opportunities and challenges for micro and small enterprises in offering their employees up- or re- skilling opportunities. Country report*, Marzo 2020

FONDIR – *Manuale della qualità della formazione finanziata da FONDIR*, Aprile 2020

FONDIR - *Studio per l'implementazione di un modello di finanziamento a costi standard dei percorsi di formazione continua dei dirigenti delle imprese iscritte a FONDIR*. Luglio 2018

FORAGRI – *La validazione degli apprendimenti acquisiti. La sperimentazione di FORAGRI. Riflessioni e proposte*, Gennaio 2021

OECD, *Adult Learning in Italy: What Role for Training Funds?*, Getting Skills Right, OECD Publishing, Paris 2019

Skilla.com – *Digital learning e Fondi Paritetici Interprofessionali per la formazione continua. I Rapporto*, Febbraio 2020

ISTAT, *Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria Covid-19 – Seconda edizione*, Roma 14 dicembre 2020, <https://www.istat.it/it/files//2020/12/REPORT-COVID-IMPRESA-DICEMBRE.pdf>

Contributi documentali

Fon.A.R.Com per la richiesta ANPAL – Divisione IV del 9 ottobre 2020 “Ricadute occupazionali dell’epidemia da Covid -19, azioni idonee a fronteggiare le situazioni di crisi e necessità per la sicurezza sanitaria nei luoghi di lavoro”

Fon.Coop per la richiesta ANPAL – Divisione IV del 9 ottobre 2020 “Ricadute occupazionali dell’epidemia da Covid -19, azioni idonee a fronteggiare le situazioni di crisi e necessità per la sicurezza sanitaria nei luoghi di lavoro”

Fondartigianato per la richiesta ANPAL – Divisione IV del 9 ottobre 2020 “Ricadute occupazionali dell’epidemia da Covid -19, azioni idonee a fronteggiare le situazioni di crisi e necessità per la sicurezza sanitaria nei luoghi di lavoro”

FONDER per la richiesta ANPAL – Divisione IV del 9 ottobre 2020 “Ricadute occupazionali dell’epidemia da Covid -19, azioni idonee a fronteggiare le situazioni di crisi e necessità per la sicurezza sanitaria nei luoghi di lavoro”

Fondimpresa risposta alla richiesta ANPAL – Divisione IV del 9 ottobre 2020 “Ricadute occupazionali dell’epidemia da Covid -19, azioni idonee a fronteggiare le situazioni di crisi e

necessità per la sicurezza sanitaria nei luoghi di lavoro”

Fondirigenti per la richiesta ANPAL – Divisione IV del 9 ottobre 2020 “Ricadute occupazionali dell’epidemia da Covid -19, azioni idonee a fronteggiare le situazioni di crisi e necessità per la sicurezza sanitaria nei luoghi di lavoro”

FondItalia per la richiesta ANPAL – Divisione IV del 9 ottobre 2020 “Ricadute occupazionali dell’epidemia da Covid -19, azioni idonee a fronteggiare le situazioni di crisi e necessità per la sicurezza sanitaria nei luoghi di lavoro”

Fondo Dirigenti PMI per la richiesta ANPAL – Divisione IV del 9 ottobre 2020 “Ricadute occupazionali dell’epidemia da Covid -19, azioni idonee a fronteggiare le situazioni di crisi e necessità per la sicurezza sanitaria nei luoghi di lavoro”

FONDO FORMAZIONE PMI (FAPI) per la richiesta ANPAL – Divisione IV del 9 ottobre 2020 “Ricadute occupazionali dell’epidemia da Covid -19, azioni idonee a fronteggiare le situazioni di crisi e necessità per la sicurezza sanitaria nei luoghi di lavoro”

FONDOPROFESSIONI per la richiesta ANPAL – Divisione IV del 9 ottobre 2020 “Ricadute occupazionali dell’epidemia da Covid -19, azioni idonee a fronteggiare le situazioni di crisi e necessità per la sicurezza sanitaria nei luoghi di lavoro”

Fonservizi per la richiesta ANPAL – Divisione IV del 9 ottobre 2020 “Ricadute occupazionali dell’epidemia da Covid -19, azioni idonee a fronteggiare le situazioni di crisi e necessità per la sicurezza sanitaria nei luoghi di lavoro”

Fon.Ter per la richiesta ANPAL – Divisione IV del 9 ottobre 2020 “Ricadute occupazionali dell’epidemia da Covid -19, azioni idonee a fronteggiare le situazioni di crisi e necessità per la sicurezza sanitaria nei luoghi di lavoro”

FOR.AGRI per la richiesta ANPAL – Divisione IV del 9 ottobre 2020 “Ricadute occupazionali dell’epidemia da Covid -19, azioni idonee a fronteggiare le situazioni di crisi e necessità per la sicurezza sanitaria nei luoghi di lavoro”

Norme e dispositivi regolamentari

Decreto-Legge 28 gennaio 2019, n. 4 - Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni. (19G00008) (GU Serie Generale n.23 del 28-01-2019)

Legge 28 marzo 2019, n. 26 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni. (19G00034) (GU Serie Generale n.75 del 29-03-2019)

Legge 10 dicembre 2014, n. 183 - Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell’attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro. (14G00196) (GU Serie Generale n.290 del 15-12-2014)

ANPAL, Avviso “Fondo Nuove Competenze” del 4 novembre 2020

Circolare ANPAL prot. 1 del 10.04.2018 - Linee guida sulla gestione delle risorse finanziarie attribuite ai Fondi Paritetici Interprofessionali per la formazione continua di cui all’articolo 118 della legge 23 dicembre 2000 n. 388

Circolare ANPAL prot. 4371 del 06.04.2020 - Attività formative finanziate dai Fondi Interprofessionali: comunicazioni importanti sull’emergenza Coronavirus “Covid-19” – Ulteriori indicazioni

Circolare ANPAL, prot. 5692 del 08.06.2020 - Attività formative finanziate dai Fondi Interprofessionali: comunicazioni importanti sull’emergenza Coronavirus “Covid-19” – Ulteriori

indicazioni a seguito delle Linee Guida per la riapertura delle Attività Economiche e Produttive – Nuovo Coronavirus SARS-CoV-2

Circolare ANPAL prot. 10729 del 10.11.2020. Attività formative finanziate dai Fondi interprofessionali: comunicazioni importanti sull'emergenza Coronavirus "COVID 19" – Ulteriori indicazioni

Circolare ANPAL prot. 4 del 20.12.2020 - Orientamenti sulle modalità di controllo della formazione a distanza finanziata dai Fondi interprofessionali in Considerazione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19

MLPS-MEF - Decreto attuativo con modalità e criteri per accedere al Fondo nuove competenze introdotto dal decreto Rilancio e successive modifiche, del 9 ottobre 2020

Nota ANPAL 3617 del 10.03.2020 – Attività formative finanziate dai Fondi Interprofessionali: comunicazioni importanti sull'emergenza Coronavirus "Covid-19" (Attività formative in modalità digitali solo se tracciabili)

Regioni.it n.3860 del 12.06.2020 - Linee Guida per la riapertura delle Attività economiche e produttive - approvate il 12 giugno 2020 dalla Conferenza delle Regioni e Province Autonome

Sitografia

www.fonarcom.it

www.foncoop.coop

www.fonder.it

www.fondimpresa.it

www.fondir.it

www.fondirigenti.it

www.fonditalia.org

www.fondodartigianato.it

www.fondoconoscenza.it

www.fondodirigentipmi.it

www.fondofba.it

www.fondoforte.it

www.fondolavoro.it

www.fondopmi.com

www.fondoprofessioni.it

www.fonservizi.it

www.fonter.it

www.foragri.com

www.formazienda.com

COLLANA
FOCUS
ANPAL